

UN GRANDE NONNO E L'IMPORTANZA DEL FATTORE UMANO. INTERVISTA A LUCA DI ZENÒR'

Luca è uno che si prende cura del prodotto, uno di quelli che credono ancora che le cose più belle, anche con qualche imperfezione, siano quelle fatte con testa, mani e cuore. Ci siamo fatti raccontare da lui la storia di [ZenòR'](#).

Ciao Luca, presentati tu ai nostri lettori. Chi sei e che cosa fai?

Ciao a tutti, sono un ragazzo di 27 anni con la passione per la stampa d'arte, mi sono diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e ora vivo tra le montagne Abruzzesi. Qui cerco di portare avanti il progetto di un laboratorio di stampa che piano piano sta prendendo forma grazie anche e soprattutto all'aiuto del mio amico Stefano e della mia ragazza Lucrezia.

Come nasce il tuo laboratorio serigrafico ZenòR'? Perché questo nome?

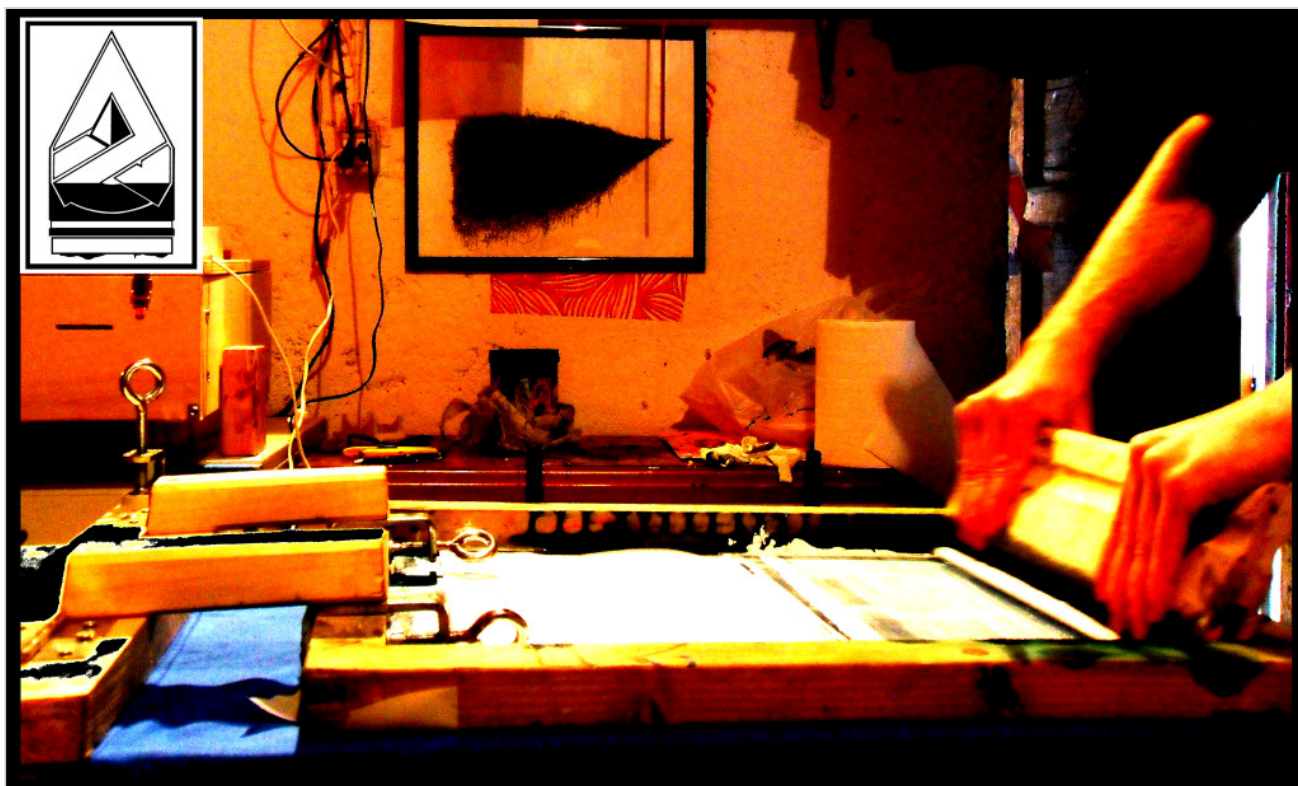
L'idea di un laboratorio di serigrafia comincia a prendere forma in un periodo molto importante della mia vita, mi ero appena diplomato e una settimana dopo è venuto a mancare mio nonno, una persona molto importante per me.

Io dopo una vita da studente mi ritrovavo così con poche prospettive, non sapevo se rimanere a Bologna e cercarmi un lavoro, oppure tornare qui e inventarmi qualcosa. Con un po' di incoscienza e senza pensarci troppo ho deciso che valeva la pena di provare a costruire qualcosa sfruttando il mio potenziale artistico, sentivo di doverlo fare e in più non volevo buttare via anni di studio.

Grazie all'abilità da falegname di mio padre abbiamo costruito il primo banco di stampa magliette e con il regalo di laurea che mio nonno mi ha lasciato, ho deciso di acquistare un bromografo, qualche telaio, un po' di inchiostri e una racla.

Così mi sono messo subito a stampare magliette con i miei disegni, a questo punto ho pensato che era opportuno trovare un nome, una sorta di marchio che contraddistinguesse le mie creazioni e che soprattutto abbia per me un senso.

Ho scelto ZenòR' perché è il soprannome della famiglia di mio nonno e deriva da Zenore (il nome del mio trisavolo), insomma una sorta di omaggio alla memoria di mio nonno.



Luca alla racla.

Sappiamo che realizzi stampe serigrafiche su magliette, stoffa, poster, cover per CD e tanti altri supporti. C'è qualcosa che ti diverti di più a serigrafare?

La cosa più divertente o meglio gratificante è sicuramente la stampa di miei disegni su carta perché è un mezzo che utilizzo per realizzare opere d'arte, ma anche stampare su t-shirt da molte soddisfazioni soprattutto se a due o più colori. Un'altra cosa che mi piace fare è realizzare dei puppet che poi imbottisco con la lana.

Diciamo che il divertimento sta tutto nel soggetto da stampare e non tanto nel materiale.

Utilizzi altre tecniche artistiche oltre alla serigrafia? Quanto è importante saper integrare le varie tecniche fra loro?

In genere disegno molto a inchiostro e realizzo quadri, il mio percorso da stampatore inizia come incisore per cui prediligo l'acquaforte o la xilografia, ma ciò non esclude il fatto che le varie tecniche non possano incrociarsi tra di loro.

Ultimamente mi sto appassionando tanto alla stampa tipografica così ho cominciato a scolpire dei caratteri mobili con cui creo dei font o dei cliché in legno da stampare a mano sui lucidi o su stoffa, altre volte uso il monotipo direttamente sul lucido o ci stampo direttamente le mie xilografie.

Ora con Stefano e Lucrezia volevamo ampliare il progetto e cominciare a pensarla come una sorta di bottega artigiana, visto che Lucrezia è una restauratrice e conosce bene il legno pensavamo di dare vita ad una linea di arredo con tanto di tappezzeria serigrafata, ma questo è solo uno dei tanti progetti.



I puppets di Luca.

Leggiamo che il tuo intento è realizzare “prodotti autentici”. Che cosa intendi? La serigrafia aiuta in questo?

Più che per la serigrafia, il concetto di autenticità si riferisce alla possibilità di sfruttare questa tecnica in modo creativo.

Il fatto di essere un “artista” fa sì che molti, chiedendoti di stampare magliette per associazioni, gruppi musicali, bar ecc. piuttosto che shoppers per il supermercato o altro, desiderano che gli disegni una grafica originale lontano dalla banalità del solito logo. Inoltre l’autenticità della produzione serigrafica artigianale sta anche nella piccola produzione di pezzi unici quindi senza tirature o semplicemente nell’errore: stampando tutto a mano capita che una punta in più di colore piuttosto che un minimo movimento del telaio, soprattutto nella stampa a più colori, genera delle piccole diversità tra una stampa e l’altra e questo diventa interessante se visto nell’ottica di un artigiano.

Forse ho una visione romantica, ma credo che il fattore umano sia molto importante ed è quello che contraddistingue la stampa d’arte dalla riproduzione seriale e meccanica delle grandi industrie.

Il fatto che sei tu a prenderti cura del prodotto e non una macchina a cui sono stati impartiti dei comandi.



Un momento di stampa nel laboratorio Zenòr.

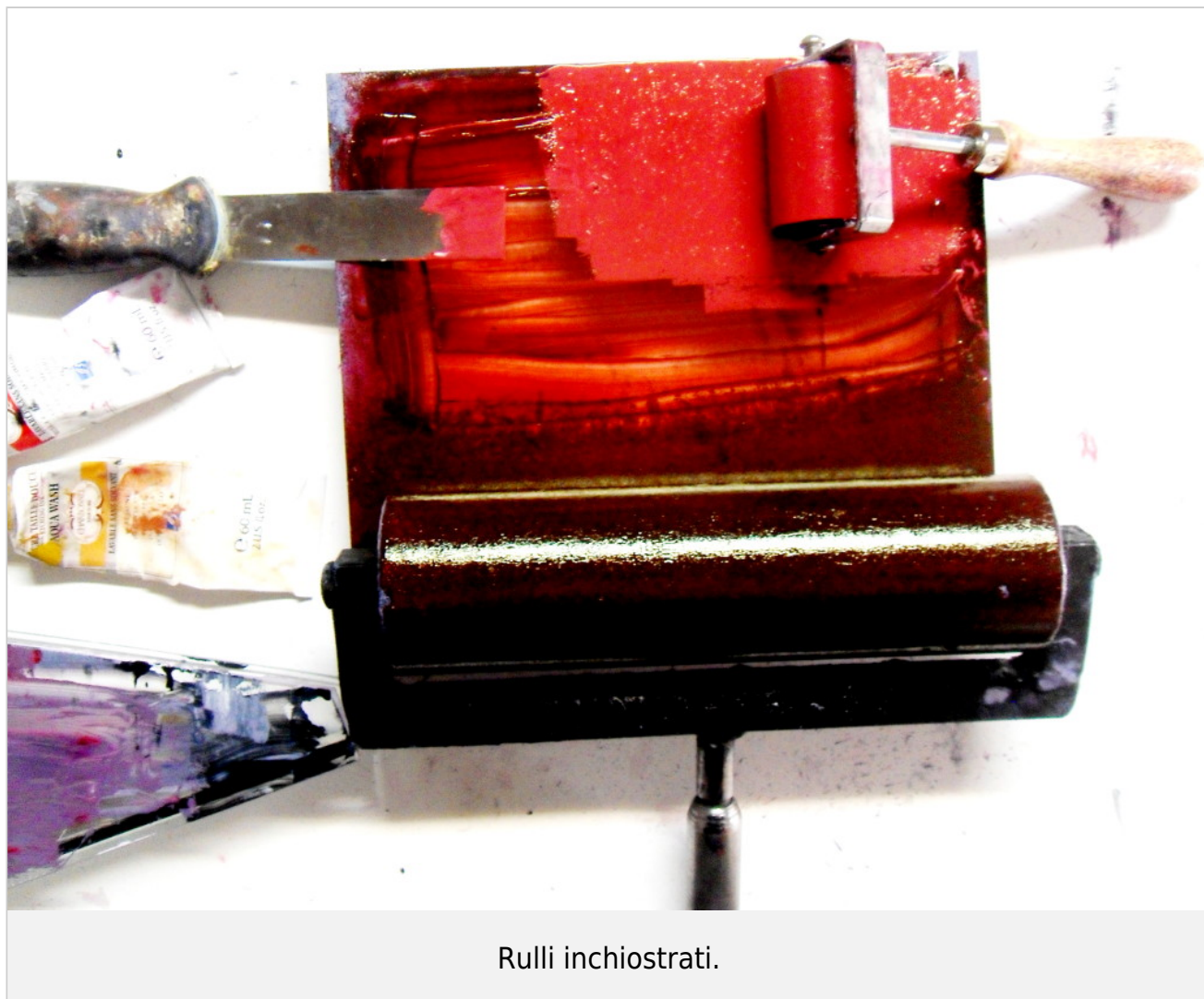
Tecnica serigrafica. Una cosa facile e una difficile da fare. Una che ti esalta e una che ti annoia.

Facile pensare che sia facile stampare in serigrafia, difficile apprendere tutti i trucchi e le accortezze di questa tecnica.

Una delle cose che mi esalta di più è vedere inciso alla perfezione sul telaio una grafica complessa magari ricca di particolari mentre mi annoia a morte stendere la gelatina, rigenerare telai o pulire gli attrezzi alla fine.

Se dovessi spiegare che cos'è la serigrafia a qualcuno che non ne ha mai sentito parlare, che cosa diresti?

La serigrafia è una tecnica che ti permette di stampare praticamente su tutto, non è una stampante, non è una macchina, bensì una tecnica di stampa che tramite diversi processi ti dà l'opportunità di imprimere su un qualsiasi materiale un'immagine attraverso l'utilizzo di un telaio. Non hai capito? Qualche giorno passa in laboratorio!



Acqua o Plastisol?

Decisamente acqua per quanto riguarda il momento della stampa e tutto il resto (pulizia del telaio, delle mani, della racla ecc...), per la resa e la qualità dell'immagine stampata invece preferisco i Plastisol.

Cosa c'è nel tuo laboratorio?

Nel mio laboratorio c'è un bromografo, telai, magliette stampate, magliette vergini, due banchi da stampa, una giostra a 4 colori, poi ci sono matrici in legno da xilografia, sgorbie, rulli tipografici, scalpelli, attrezzi da calzolaio del mio bisnonno, inchiostri di ogni tipo, fogli di ogni tipo, un pirografo, qualche volta il mio boxer Rico, tanta confusione e tanta musica.



Il laboratorio di Luca.

Per approfondire:

[ZenòR' Serigrafia sul web >>](#)

[ZenòR' Serigrafia su Facebook >>](#)

Puoi Trovare l'articolo al seguente indirizzo:

<https://serigrafiaitalia.cplfabbrica.com/108844/intervista-a-luca-di-zenor-serigrafia/>